

Festa patronale di Sant'Agata, Vergine e Martire
Chiesa di Sant'Agata dei Goti
Roma
5 febbraio 2025

Ct 8, 6-7
Sal 30 [31]
1 Cor 1, 26-31
Lc 9, 23-26

Omelia

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

La celebrazione annuale della festa patronale di questo storico tempio, che in quanto cardinale di Santa Romana Chiesa mi onoro di avere come chiesa titolare, ci infonde oggi particolare gioia e pace. Quest'anno ricorre il 1700° anniversario del Concilio di Nicea, nel quale è stata definita la verità che le due nature - divina e umana - sono unite nell'unica Persona divina di Gesù Cristo, Dio Figlio incarnato, nostro Signore e Salvatore. È anche un Anno Santo, il 2025° anniversario della nascita di Cristo, Dio e uomo, incarnatosi per salvarci dal peccato e conquistarci la vita eterna. Amandoci senza sosta e senza limiti, Dio ha unito la nostra natura umana alla sua natura divina, affinché la nostra natura umana potesse partecipare alla sua natura divina.

L'ineffabile Mistero della Fede, il Mistero dell'Incarnazione redentrice, che celebriamo in pellegrinaggio durante l'Anno Santo e che sarà reso sacramentalmente presente sull'altare durante la Santa Messa di oggi, risplende nella vita e nella morte di Sant'Agata, Vergine e Martire, patrona celeste di questa chiesa. La sua duplice oblazione di sé, prima nel dono della verginità a Cristo come Sua sposa e poi nel martirio per la fedeltà finale al suo Sposo Divino, è una potente testimonianza del Mistero della Fede che opera nella Chiesa per la salvezza delle anime e dell'inabitazione della Santa Trinità nelle nostre anime mediante l'unione della natura divina alla nostra natura umana in Nostro Signore Gesù Cristo.

L'amore celebrato nel Cantico dei Cantici, l'amore che è "forte come la morte"¹, che "[l]e grandi acque non possono spegnere" e "né i fiumi travolgerlo"², è l'Amore Divino, l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, di cui ci è stata data una partecipazione

¹ Ct 8, 6.

² Ct 8, 7.

attraverso l'Incarnazione Redentrice, che inizia con le acque del Battesimo e raggiunge la sua pienezza nella Santa Eucaristia – il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Nostro Signore donati come Pane Celeste che ci sostiene lungo il pellegrinaggio della vita verso la nostra casa celeste. Solo un tale amore poteva ispirare e rafforzare Sant'Agata a ricambiare l'amore con l'amore: rispondendo all'amore di Cristo con la duplice oblazione di tutto il suo essere a Lui.

Oggi, con Sant'Agata, vergine e martire, ci vantiamo dell'amore di Dio perché, secondo le parole ispirate di San Paolo, "[g]razie a lui [noi siamo] in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione"³. Il mistero dell'amore di Dio all'opera nella vita di Sant'Agata non è meno all'opera nella nostra vita. Dio ci ha chiamati, come ha chiamato Sant'Agata, alla vittoria sul peccato e sulla morte, alla vittoria della vita in Lui già ora sulla terra e nella sua pienezza in cielo, la nostra vera patria. Noi che siamo "[stolti] per il mondo..., [deboli] per il mondo"⁴, "[ignobili e disprezzati] per il mondo"⁵, siamo chiamati a trasformare il mondo con l'Amore divino riversato nei nostri cuori dal Cuore glorioso trafitto di Gesù. Noi, con Sant'Agata, siamo testimoni quotidiani della verità che Nostro Signore ci insegna nel Vangelo: "Perché chi vorrà salvare la propria vita la perderà, e chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà"⁶. Cristo ci chiama a perdere il nostro cuore nel suo Sacratissimo Cuore, affinché possiamo salvare il nostro cuore solo per amore di Dio e del prossimo.

La storia stessa di questo edificio, la chiesa di Sant'Agata dei Goti, è una testimonianza della Verità e dell'Amore divini incarnati in Cristo, Figlio di Dio e Figlio di Maria. La prima chiesa fu costruita dai Goti che avevano abbracciato l'eresia dell'arianesimo "secondo cui Cristo non sarebbe pienamente Dio"⁷. Papa San Gregorio Magno, raccontando i molti miracoli con cui Dio, nella sua infinita misericordia, ha salvato i fedeli dall'inganno dell'arianesimo, include tra i miracoli la sua esperienza nel consacrare questa chiesa a Cristo, Dio e uomo, una volta che i Goti ariani avevano lasciato Roma:

Non tacerò neppure quanto due anni fa, proprio in questa nostra Roma, la misericordia di Dio ha operato a palese condanna dell'eresia ariana....

Nel quartiere della città di Roma chiamato Suburra c'era una chiesa degli ariani, rimasta chiusa fino a due anni fa. Si pensò di dedicarla al culto

³ 1 Cor 1, 30.

⁴ 1 Cor 1, 27.

⁵ 1 Cor 1, 28.

⁶ Lc 9, 24.

⁷ "... d'après laquelle le Christ ne serait pas pleinement Dieu". Louis Bouyer, "Arianisme", *Dictionnaire théologique* (Tournai [Belgio]: Desclée & Co., 1963), p. 74. Traduzione italiana: Louis Bouyer, "Arianesimo", *Breve dizionario teologico*, tr. Maria Adele Cozzi (Bologna: Edizioni Dehoniane Bologna, 1992), p. 47.

secondo la fede cattolica, portandovi le reliquie dei martiri san Sebastiano e sant'Agata. Così si fece. Accompagnati processionalmente da una gran folla di fedeli, al canto delle lodi a Dio entrammo in quella chiesa.

Si era già iniziata la solenne liturgia della Messa; per la ristrettezza del tempio, non tutti i fedeli, pur essendosi fatta all'interno una gran calca, vi erano potuti entrare. Ora, alcuni di coloro che erano rimasti fuori, ad un tratto sentirono un maiale intrufolarsi qua e là tra i loro piedi. Come ognuno lo sentiva, ne faceva cenno a chi gli era accanto. L'animale si diresse verso le porte della chiesa, provocando vivo stupore in tutti coloro in mezzo ai quali passava; nessuno però lo poté vedere, sebbene ne sentisse la presenza. In tal modo l'amore di Dio voleva mostrare, in maniera a tutti evidente, che l'immondo abitante abbandonava quel luogo sacro⁸.

La chiesa di Sant'Agata dei Goti è, in modo particolare, un segno della verità dell'Incarnazione Redentrice, della vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte nella nostra natura umana con il suo sacrificio sul Calvario, che Egli continua a conquistare nelle anime che vivono in Lui, nel suo Corpo Mistico⁹, come tralci vivi inseriti nella Vite¹⁰. Sant'Agata, allora, risplende sia come esempio dell'eroismo con cui siamo chiamati a vivere in Cristo, sia come intercessore per ottenere la grazia di vivere fedelmente e pienamente in Cristo, soprattutto nei momenti di tentazione e di prova.

Nel riflettere sull'importanza della chiesa di Sant'Agata dei Goti in occasione della festa patronale, non possiamo non ringraziare Dio del fatto che negli ultimi anni sono stati intrapresi importanti lavori di restauro del cortile, della facciata, del pavimento del santuario, dell'organo e di rinnovamento dell'impianto elettrico, in particolare dell'illuminazione. Grazie a questi lavori, resi possibili dalla generosità di alcuni benefattori e dalla dedizione di esperti

⁸ "Arrianorum ecclesia, in regione urbis huius quae Subura dicitur, cum clausa usque ante biennium remansisset, placuit ut in fide catholica, introductis illic beati Sebastiani et sanctae Agathae martyrum reliquiis, dedicati debuisset. Quod factum est. Nam cum magna populi multitudiue uenientes atque omnipotenti Domino laudes canentes, eandem ecclesiam ingressi sumus.

Cumque in ea iam missarum sollemnia celebrarentur et prae eiusdem loci angustia populi se turba comprimeret, quidam ex bis qui extra sacrarium stabant, porcum subito intra suos pedes huc illucque discurrere senserunt. Quem dum unusquisque sentiret et iuxta se stantibus indicaret, isdem porcus ecclesiae ianuas petiit et omnes per quos transit in admirationem conuoluit, sed uideri nil potuit, quamuis sentiri potuisset. Quid idcirco diuina pietas ostendit, ut cunctis patesceret, quia de loco eodem inmundus habitator exiret". Gregorii Magni Opera, *Dialogi* (I-IV), ed. Adalbert de Vogüé (Roma: Città Nuova Editrice, 2000), p. 294, XXX, nn. 2-3. Traduzione italiana: Opere di Gregorio Magno, *Dialoghi* (I-IV), tr. Suore Benedettine Isola San Giorgio (Roma: Città Nuova Editrice, 2000), p. 295, nn. 1 e 2.

⁹ Cfr. Rm 12, 5; 1 Cor 12, 12. 27; Ef 5, 23; Col 1, 24.

¹⁰ Cfr. Gv 15, 1-11.

restauratori e qualificate maestranze, la nostra amata chiesa è ora uno strumento più adeguato ed efficace del Signore nella sua missione di salvezza. Stasera offro la Santa Messa per le intenzioni di tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno contribuito all'opera di restauro e ristrutturazione. Che Dio li ricompensi abbondantemente.

Uniti al Cuore Immacolato della Vergine Madre di Dio ed al cuore di Sant'Agata, Vergine e Martire, eleviamo i nostri cuori al Cuore glorioso trafitto di Gesù, aperto per noi nel Santo Sacrificio della Messa. Possiamo, con Maria Immacolata e Sant'Agata, perdere i nostri cuori nel Sacro Cuore di Gesù e trovare così la gioia e la pace nei giorni del pellegrinaggio terreno e la pienezza eterna della gioia e della pace nella mèta del nostro pellegrinaggio, la Gerusalemme Celeste.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Raymond Leo Cardinale BURKE
Cardinale sacerdote della chiesa di Sant'Agata dei Goti